

Intervista ad Argan sulla ricerca estetica

Arte, tecnica, società di massa

La parabola delle forme espressive, dei modelli e dei valori artistici prima e dopo la rivoluzione industriale - Il ruolo dei mezzi di informazione e comunicazione - L'ipotesi di una società integralmente democratica - Le funzioni attuali del mercato per le opere moderne

La discussione sulla « morte dell'arte » non cessa di tenerci nel campo degli interessi di critici e studiosi. Il tema ha radici lontane, nelle riflessioni di Hegel sull'estetica, e in Italia è stato tradotto e affrontato già nelle polemiche di Francesco De Sanctis, poi ripreso agli inizi di questo secolo e con diversi accenti da Croce e Gentile. Nel secondo dopoguerra, con la crisi della egemonia culturale idealistica, il campo degli studi di estetica si è arricchito di approcci di ricerca marxista, e dei contributi di nuove discipline: riflessione fenomenologica, le diverse tendenze strutturaliste. In questo contesto, il concetto di « morte dell'arte » ha cominciato ad occupare un posto di rilievo, pur assumendo coloriture e interpretazioni differenti. Le polemiche sulla questione sono riprese negli ultimi mesi, intrecciandosi anche alle discussioni sul ruolo e gli orientamenti della critica d'arte e i risultati cui si è giunti nella ricerca e lo studio della espressione artistica nel nostro Paese. Al prof. Giulio Carlo Argan, che in molti suoi scritti venendo recentemente sulla stampa ha sostenuto una sua tesi in proposito, abbiamo rivolto alcune domande.

se si fondava l'intero sistema del lavoro e della produzione. L'arte, al vertice del sistema, era il « modello » delle operazioni tecniche, la linea di demarcazione tra pratica e metafisica; metafisica che, nelle culture classiche, si è configurata come teoria. Con la rivoluzione industriale e il modello della produzione non è più l'arte, ma la scienza. La separazione dal mondo della produzione ha determinato la crisi dell'arte o, più precisamente, del sistema di produzione di massa. La tecnologia industriale ha determinato la crisi delle tecniche dell'artigianato. Tutti possono constatare che la storia dell'arte moderna è un succedersi di crisi delle modalità artistiche: prima entrano in crisi i sistemi di rappresentazione (il soggetto, la composizione, la prospettiva ecc.), poi i sistemi di espressione (le vere e proprie tecniche artistiche). Oggi gli artisti ricusano tutto il sistema tecnico delle arti, cioè il sistema tradizionale dell'esperienza estetica. Lo rifiutano perché quelle tecniche erano mezzi di comunicazione tra individui e non tra gruppi (collettivi) e perché condizionavano la fruizione del valore estetico a determinati oggetti (le opere d'arte) e al loro possesso da parte di individui e, quindi, di una classe privilegiata che poteva permettersi il monopolio del modello, cioè dei valori. Alla produzione seriale o collettiva di valori estetici non debbono più servire gli « oggetti » in quanto tali, ma i mezzi di produzione e informazione (è la stessa cosa) di massa: cioè le tecniche industriali, sia che producano oggetti in serie (disegno industriale, architettura), sia che producano immagini (fotografia, televisione, cinema ecc.).

tutti i processi della vita associata. Le istituzioni culturali hanno, ovviamente, il compito di rendere possibile all'intera collettività l'esperienza estetica e quindi la fruizione dei fattori che la mediano, si tratti delle antiche opere d'arte, dell'ambiente storico e naturale, o della contemporanea produzione d'immagini. Oggi però assistiamo ad un'oggettiva regressione del mercato d'arte. Quasi un « dizionario d'arte »? Ci si deve attendere ancora un ruolo comunque propulsivo dagli aspetti commerciali connessi al mondo della produzione culturale, soprattutto nel mercato dell'arte è stato ed entro certi limiti è tuttora, un importantissimo tramite della produzione e del consumo di immagini. Considero globalmente negativo il mercato dell'arte antica, poiché non opera sulla rete di attività produttiva e, pertanto, si conclude sempre nell'impoverimento e nella privatizzazione di un patrimonio storico che, come tale, è un bene culturale e appartiene alla collettività. Per quanto riguarda il moderno non avrebbe senso negare alle immagini, siano o non siano collegate ad oggetti, le proprietà della merce. Naturalmente il mercato non è soltanto compravendita di opere d'arte, come oggetti unici e irripetibili destinati a un pubblico privilegiato: la fotografia o il film, per esempio, hanno un mercato che è un mercato d'immagini e non proprio di oggetti. In quella che Benjamin chiama l'epoca della riproducibilità meccanica dell'opera d'arte il tramite con la società è costituito piuttosto dall'editoria (ci pensi alla fortuna della grafica) che dal mercato. Penso che, in una situazione culturale più avanzata, il rapporto tra la ricerca estetica e la società che ne fruiti i risultati non sarà più mediato dal mercato, che per la sua natura mira alla fruizione individuale e non collettiva. Nella situazione attuale, tuttavia, il mercato conserva una funzione: esso infatti è un tipico prodotto della cultura borghese, che non è stata ancora del tutto superata.

« artisti », oggi, attribuendo a questo concetto lo stesso significato che aveva nel passato. In ogni caso, in cosa si dovrà distinguere la figura dell'operatore culturale, poniamo nel campo delle arti visive? Generalmente la nomenclatura non è molto importante, ma è chiaro che non si potrà seguire a parlare di artisti, poiché non vi sarà più nessuno che eserciterà un'arte, nel senso di una tecnica che in passato fu artistica. Gli operatori nel campo della produzione d'immagini, diretta o indiretta, saranno probabilmente degli specialisti e dei ricercatori differenziati, anche nella terminologia, secondo la loro specialità.

Non più « artisti »

Date queste premesse, non sarebbe più ipotizzabile un rapporto tra arte e società?

Dopo quello che ho detto, non posso pensare ad un nuovo rapporto dell'arte (come sistema tecnico delle arti) con la società. Posso però ipotizzare una società integralmente democratica in cui i sistemi di demarcazione di massa (e la città è un sistema globale dell'informazione) non siano repressivi e alienanti, ma integranti e liberatori. In questo caso quei sistemi fornirebbero esperienza estetica, che per sua natura è libera e liberatoria.

Nelle condizioni da lei definite, ci si potrebbe domandare se sia legittimo continuare a parlare di

Innanzitutto la scuola

Entrando nel merito delle sue osservazioni, quale funzione possono avere le istituzioni culturali nella promozione di una educazione estetica, o di una « democratizzazione », se così si può dire, del gusto?

Parlando di istituzioni culturali, bisogna pensare anzitutto alla scuola: all'insegna-

mento genericamente e a quello specificamente estetico. Non voglio parlare del « gusto », che pure è estremamente importante in quanto a capacità di scelta. Mi riferisco alla necessità di un insegnamento che dia alla gente la capacità di intendere il valore ed il significato delle forme e, soprattutto, l'importanza della progettazione in

Duccio Trombadori

La sinistra di fronte agli sviluppi della crisi portoghese



LISBONA — Un'immagine del Parlamento portoghese durante le fasi della votazione che ha portato alla caduta del governo Soares.

Che cosa cambia a Lisbona

Un precario equilibrio politico sullo sfondo di una drammatica situazione economica - Il tasso di inflazione ha raggiunto il 32 per cento - Le reazioni suscitate dall'intervento del presidente Eanes - La disponibilità dei comunisti a una intesa con i socialisti

scchi e di inettive: gli si rinfacciano le pesanti conseguenze della politica di « austerità » imposta dal trattato con i rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale, la cui prima fase si è da poco conclusa. Nel pomeriggio, il presidente Eanes pronuncia davanti ai membri del governo, dell'Assemblea e del Consiglio della rivoluzione un discorso ufficiale che contiene dure critiche ai « professionisti dell'agilazione » e ai promotori di « conflitti sociali » che si risolvono in sabotaggio dell'economia, ma anche una sorta di richiamo al governo socialista.

sostenuto se esso si mostra in grado di sbarrare la strada alle forze che perseguono una « recupero » capitalista. Ma la pressione della destra è più forte. Tra giugno e agosto si delinea addirittura una « intesa operativa » tra PS e PSD a livello parlamentare, grazie alla quale viene approvata, tra l'altro, la « legge Barreto » sulla revisione dei decreti di riforma agraria varati a suo tempo da Vasco Gonçalves. La legge, che prende nome dal ministro socialista dell'Agricoltura e amplia notevolmente i limiti delle riserve lasciate agli ex proprietari nella zona di applicazione della riforma, passa con i voti dei due partiti al termine di un dibattito nel corso del quale un deputato socialista ha parlato di lotta comune per la « liberazione » dell'Alentejo (la regione in cui i comunisti hanno guidato i contadini nella lotta per la terra). Il CDS, che ha risto con inquietudine i suoi alleati della « convergenza democratica » accomodarsi a un'intesa privilegiata con il PS, vota contro. Così i comunisti, e così la pattuglia di dissidenti socialisti capeggiata dall'ex ministro dell'Agricoltura, Lopes Cardoso, che darà vita più tardi a un nuovo movimento socialista, sotto il nome di « Fratellanza operaia ». Numerosi altri progetti passano con i voti del PSD, o del CDS, o di entrambi. Soares deve invece rinunciare sine die alla presentazione del « piano di sviluppo economico e sociale a medio termine 1977-80 », al quale il PSD non ha dato il suo assenso, e affrontare nel segno dell'incertezza la seconda fase della trattativa con il FMI.

Una mobilitazione collettiva. Solo se la ricerca in questa direzione non darà risultati si renderà necessario il ricorso, ad altri mezzi costituzionali. Socialisti e comunisti applaudono Eanes. La destra, invece, è furiosa. E la sua rabbia esplose in manifestazioni di strada che prendono di mira la Costituzione e il presidente stesso, accusato di perseguire « un modello peruviano ». A Oporto, la reazione si stringe attorno al generale Hires « Veloso », comandante della regione militare del Nord, presentato come il simbolo della « lotta contro il comunismo ». Mossa arretrata, che contribuiscono a modificare il quadro nella direzione opposta a quella sperata.

Alternative

Ora che la legalità è ristabilita e garantita, dice in sostanza il presidente, è tempo di mettere da parte le polemiche sul passato e di affrontare la crisi con misure efficaci. Eanes accenna a una « ricerca di alternative », che, attraverso la « campagna » da parte della costituzione che vi sono, tra le posizioni dei vari partiti rappresentati all'Assemblea, punti comuni, suscettibili di portare a una « piattaforma programmatica ».

Il discorso di Eanes dà luogo a un'ondata di interpretazioni. Il PSD e il CDS vedono in esso il segno di una disposizione del presidente a far pesare la sua autorità contro la maggioranza relativa del PS, a favore di una « maggioranza presidenziale »: di una coalizione, cioè, fra i partiti — PS, PSD e CDS — che avevano fatto a suo tempo congiungere i loro voti per l'elezione a capo dello Stato in funzione anticomunista. La pressione sul monocolore socialista, in vista di un « chiarimento » della sua politica, aumenta. Il 25 maggio, il PSD e il CDS annunciano una dichiarazione congiunta in cui si dichiara di ritirare il tacito benestare accordato fino a quel momento al governo Soares e di unire le loro forze per imporre una formula di « convergenza democratica ». Non è ancora la crisi, ma l'inizio di una fase nuova e, per il PS, più difficile.

Da novembre

Quando, in novembre, Soares inoltra ai partiti un memorandum contenente le sue proposte per la crisi e una trattativa si apre, la linea di demarcazione tra il PS e l'opposizione di destra risulta assai più netta che non quella tra il PS e i comunisti. Il PS ribadisce nel suo documento l'ostilità a qualsiasi coalizione, ma ammette che il governo minoritario ha bisogno di « consensi » e che il PC non può essere « emarginato ». È possibile, aggiunge, negoziare « uno o più accordi » che, nel migliore dei casi, direttamente, i quattro partiti. La proposta socialista: accettazione di tutte le leggi fondamentali votate nel 77, riduzione di un terzo del de-

ficit della bilancia commerciale, sviluppo della produzione nella misura del 4 per cento annuo, contenimento della disoccupazione, riduzione del tasso di inflazione, limite del 15 per cento per gli aumenti salariali. I comunisti si impegnano nella discussione sul programma, al quale danno la precedenza sulla formula di governo, il PSD e il CDS insistono, invece, per una coalizione sostenuta in seguito a una modifica delle leggi votate. Il termine fissato dal governo scade senza accordi con la destra e con il centro e senza che la discussione con i comunisti sia esaurita.

Si va così al voto di fiducia, che Soares ha sollecitato come alternativa al mancato accordo. Scontato il rotto contratto del PSD e del CDS, quello dei comunisti è decisivo. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige un voto favorevole; l'estensione non basta. La scelta del voto contrario, fatta dai comunisti, suscita molti commenti. Soares ha sostenuto in seguito che quel voto è stato « un errore storico » e che tanto il suo partito quanto il capo dello Stato e il Consiglio della rivoluzione erano pronti ad accettare la media politica di un governo socialista sostenuto dai voti congiunti dei due partiti di sinistra. Il risultato, si dice in altri settori del movimento democratico, sarebbe stato l'avvio di « una dinamica di sinistra », oggi al di fuori di ogni discussione. E la sopravvivenza del governo esige